



Assessorato  
Provinciale alle  
Pari Opportunità

## **PROGETTO**

### **RENDICONTARE IN PARITÀ: IL BILANCIO DI GENERE NELLA PROVINCIA DI FERRARA**



Ufficio della  
Consigliera di  
Parità di Ferrara

## **OBIETTIVI**

L'analisi dei bilanci pubblici da un punto di vista di genere è una strategia di rendicontazione sociale che fa perno sulla distinzione di genere per perseguire l'equità, l'efficienza e la trasparenza delle politiche pubbliche.

Questa analisi non riguarda specifiche forme di bilancio separate, né l'aumento delle spese per programmi destinati alle donne, ma mostra come il flusso delle entrate e delle uscite abbia un impatto differente per uomini e per donne.

**Il gender budgeting consiste, dunque, nella lettura di genere del bilancio di un ente pubblico e comporta la riclassificazione delle voci di bilancio per aree direttamente o indirettamente sensibili al genere.**

In questa prospettiva, nessuna decisione di politica economica si può definire neutrale rispetto al genere: poiché il presupposto di tale strategia è l'assunto che donne e uomini esprimono bisogni differenti e rivestono ruoli diversi all'interno del sistema economico locale.

Ad esempio, l'ineguale distribuzione del tempo di lavoro, pagato e non pagato, fra uomini e donne produce una diversa disponibilità di/accessibilità a risorse materiali e immateriali.

Più in generale, il processo che porta alla redazione di un bilancio di genere è una delle applicazioni concrete della disciplina dell'*accountability*, ossia la pratica della rendicontazione delle politiche pubbliche al cittadino con il fine ultimo di verificarne l'efficienza, l'economicità e l'efficiacia. In quanto strumento di *accountability*, il *gender auditing* è in grado di motivare le ragioni delle azioni, dei costi e dei risultati sociali realizzati, nello specifico per donne e uomini.

E' necessario inoltre considerare che il concetto ed il metodo del *gender budgeting* si sono diffusi ed imposti grazie alla Piattaforma programmatica elaborata in occasione della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne delle nazioni Unite che ebbe luogo nel 1995. Nella Piattaforma venne fatto riferimento ad alcuni obiettivi strategici dei governi, tra cui quello di "promuovere a tutti i livelli processi di bilancio

*più trasparenti e adeguati, che integrino la prospettiva di genere nella programmazione e nelle politiche di bilancio”.*

Oggi, a 10 anni dalla Conferenza di Pechino, il 3 e 4 febbraio scorso si è tenuta nel Lussemburgo – su iniziativa dell’attuale Presidenza lussemburghese – la conferenza “Pechino + 10” che – ha voluto tracciare un bilancio, nonché definire gli orientamenti futuri in materia di pari opportunità tra i due sessi. In questa sede è stato nuovamente puntualizzato come la parità tra i sessi vada a beneficio dell’occupazione, della crescita economica, del rafforzamento della protezione sociale, nonché dello sradicamento della povertà. Essa infatti ha un ruolo fondamentale anche per la realizzazione della Strategia di Lisbona, sia nell’ambito della coesione sociale, che in quello di occupazione.

Tra gli strumenti da mobilitare per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, sono stati proposti con particolare forza le valutazioni di impatto secondo il genere e la definizione di bilanci che integrino la dimensione di genere, l’applicazione dei piani di azione e l’incoraggiamento e la formazione in materia di uguaglianza.

La redazione annuale di un bilancio di genere, dunque, si identifica con una buona prassi che valorizza/qualifica il contesto territoriale secondo le seguenti tre dimensioni: realizzazione delle pari opportunità (nell’ambito sociale e lavorativo) tra uomini e donne, evoluzione positiva della contabilità pubblica e democratizzazione del sistema pubblico/decisionale.

La Provincia di Ferrara ha siglato a Genova , nel aprile del 2004, un Protocollo d’Intesa tra Comuni e Province italiane per la diffusione di azioni sulle pari opportunità. Il documento, all’art.5, indica prioritariamente tra le possibili azioni di cooperazione tra gli enti, la messa punto e la condivisione di modelli e strumenti di programmazione ed uso dei bilanci pubblici al fine di costruire pari opportunità di sviluppo e benessere tra uomini e donne.

E’, inoltre, da considerare che il Piano triennale di azioni positive della Provincia di Ferrara, approvato con deliberazione della Giunta prov. N. 628/2003, prevede, tra le azioni positive dell’amministrazione per il triennio 2004/2005, l’impegno alla definizione di *“metodi e strumenti per una valutazione in termini di ricaduta sulle donne delle azioni previste in sede di bilanci provinciali”.*

Assunte tali premesse metodologiche, il processo di analisi di genere delle politiche pubbliche nel ferrarese che si intende attivare farà perno *sui risultati conseguiti dal progetto regionale*, cofinanziato dal FSE, asse e, ob. 3, intitolato “Studio di fattibilità per la costruzione del bilancio delle amministrazioni pubbliche secondo un’ottica di genere”. L’obiettivo specifico del progetto regionale, conclusasi lo scorso 28 gennaio con la presentazione del *report* , è stato quello di applicare, in via sperimentale,

alcuni nuovi strumenti di *gender auditing*, ai documenti programmatici della Regione Emilia-Romagna e di diversi livelli territoriali (comunali e provinciali) allo scopo di esplicitare le dimensioni di genere delle politiche di indirizzo generale, nonché analizzare l'impatto di genere riguardo a specifici capitoli di spesa.

Lo studio di fattibilità regionale ha dunque proposto un modello di rendicontazione secondo l'approccio del *gender auditing*, sperimentandone l'applicabilità attraverso l'analisi del DPEF della Regione Emilia Romagna, di alcuni servizi del Comune di Modena e del bilancio della Provincia di Modena.

In continuità con gli orientamenti politici regionali e con i risultati scientifici dello studio di fattibilità, l'assessorato provinciale alle politiche di pari opportunità promuove, insieme all'Ufficio della Consigliera di parità provinciale, lo sviluppo nel territorio ferrarese della cultura di rendicontazione sociale attraverso un progetto finalizzato all'applicazione sperimentale del modello di analisi, secondo un'ottica di *gender auditing*, dei documenti di programmazione economica dell'Amministrazione provinciale, con il monitoraggio costante degli enti territoriali coinvolti.

Il progetto della Provincia è dunque indirizzato, avvalendosi dei risultati del progetto regionale, a :

- elaborare un modello di lettura di genere delle politiche provinciali che sia misurato sulle peculiarità del territorio ferrarese,
- mettere in condivisione l'esperienza con le realtà comunali, guidando tali amministrazioni nella costruzione di un proprio report,
- produrre un report dei risultati da diffondere al cittadino e agli *stakeholder*.

## **ATTIVITA'**

### **Fase 1 Impostazione e avvio del progetto e delle azioni di sensibilizzazione e informazione.**

- L'assessorato pari opportunità e l'Ufficio della Consigliera provinciale di parità realizzerà un seminario di approfondimento sul tema del *gender budgeting* rivolto ai decisori politici delle amministrazioni comunali della provincia di Ferrara.

I temi principali da trattare sono:

- Origini e sviluppi del *gender audit*,
- Sistemi di *accountability* negli enti pubblici,

- Dal *gender audit* al bilancio sociale di genere: le esperienze della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Modena, del Comune di Ferrara e degli aderenti al Protocollo D'Intesa per lo scambio di buone prassi su base nazionale,
  - Presentazione del progetto della Provincia di Ferrara.
- Costituzione di un tavolo di lavoro coordinato dall'Assessorato provinciale alle pari opportunità e dall'Ufficio della Consigliera provinciale di parità e composto dai rappresentanti tecnici degli enti territoriali; tale tavolo avrà il compito di monitorare l'andamento del progetto della Provincia di Ferrara e di creare una rete a supporto della successiva diffusione.

-

**Fase 2** Messa a punto del modello di analisi di genere del bilancio dell'Amministrazione provinciale e costruzione del modello di bilancio di genere della stessa.

- Analisi documentale dei documenti di programmazione.  
Si svolgerà una analisi documentale dei documenti di programmazione interni all'Ente (relazione previsionale e programmatica per il periodo 2005-2007, pag 2005) per evidenziare le politiche di genere presenti e riclassificarle. Il lavoro di analisi produrrà un documento che potrà essere esaminato nel corso dei lavori del gruppo di monitoraggio.
- Interviste agli assessori e ai funzionari per rilevare le voci che costituiranno il modello di bilancio di genere facendo riferimento a tre assi: le politiche dirette di genere, le politiche che hanno impatto rilevante sul genere e le politiche finalizzate a raggiungere obiettivi di pari opportunità. Saranno intervistati a titolo esemplificativo assessori e funzionari delle seguenti aree: attività produttive, sanità, personale, formazione professionale, politiche del lavoro, trasporti.
- Elaborazione, raccolta e sistematizzazione di dati di contesto e finanziari.
- Individuazione degli indicatori delle politiche pubbliche sui settori strategicamente rilevanti per promuovere l'equilibrio delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini.
- Riclassificazione delle spese. Verranno analizzati i bilanci dell'ente al fine di riclassificare, e in alcuni casi stimare, le spese sostenute dall'ente per le politiche di genere.
- Redazione del report contenente il bilancio di genere della Provincia di Ferrara relativo al consuntivo 2004.

Durante i lavori di elaborazione del bilancio di genere della Provincia sono previsti momenti di valutazione *in itinere* all'interno del tavolo provinciale di monitoraggio, in particolare necessiteranno di un momento di verifica sia il sistema di indicatori che l'analisi e la riclassificazione delle politiche.

- **Fase 3** Presentazione del *report* elaborato e diffusione dei risultati alle parti sociali e al Forum provinciale delle pari opportunità durante incontri di “verifica sociale”.

Si prevede una fase di confronto e integrazione con gli attori sociali presenti sul territorio, i quali, assieme agli enti del tavolo di monitoraggio, saranno identificati sulla base del loro interesse alle politiche di genere e del loro ruolo nei processi di realizzazione. Da tale confronto potranno pervenire suggerimenti e integrazioni sul metodo adottato e richieste e valutazioni sulle politiche presentate con il documento.

Questa fase conclusiva della sperimentazione sarà coordinata dall'assessorato provinciale alle pari opportunità e dall'Ufficio della Consigliera di parità.

A seguito di questa fase si valuteranno le azioni successive da promuovere nei singoli comuni.

## **PARTE FINANZIARIA**

Per la realizzazione delle azioni previste da questo progetto si prevede un costo complessivo di € 20.600,00.

Tale costo verrà sostenuto, in cofinanziamento, dall'Ufficio della Consigliera di Parità per € 17.600,00 e dall'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Ferrara per € 3.000,00.

L'Ufficio della Consigliera Provinciale di parità sostiene il progetto come “azione positiva” a norma del D.lgs n. 169/2000, in quanto:

1. rileva per l'intero territorio provinciale,
2. favorisce la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per donne e uomini, in quanto propone un ragionamento in un'ottica di genere sulla mappatura dei servizi pubblici “gender sensitive”,
3. favorisce, dunque, la presenza delle donne, in segmenti “sottorappresentati” del mercato del lavoro, sia in senso verticale che orizzontale.

Durata del progetto: maggio 2005-maggio 2006.